

# LUNEDÌ 17 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero.*

### Salmo CF. SAL 33 (34)

Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca  
a coloro che lo temono.  
I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore  
non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltate mi:  
vi insegnerò  
il timore del Signore.

Chi è l'uomo  
che desidera la vita  
e ama i giorni  
in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,  
le labbra da parole di menzogna.  
Sta' lontano dal male  
e fa' il bene,

cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore  
sui giusti,  
i suoi orecchi  
al loro grido di aiuto.  
Il volto del Signore

contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra  
il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera  
da tutte le loro angosce.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Eccoci, Signore!**

- E ti troveremo là dove c'è mitezza e povertà.
- Indicaci tu il sentiero che vorremo percorrere sino alla fine dei nostri giorni.
- Facci essere sale che dà sapore.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,  
contempla il volto del tuo Cristo.  
Per me un giorno nel tuo tempio,  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GDC 2,11-19

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>11</sup>gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; <sup>12</sup>abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, <sup>13</sup>abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti.

<sup>14</sup>Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici

che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. <sup>15</sup>In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo.

<sup>16</sup>Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. <sup>17</sup>Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

<sup>18</sup>Quando il Signore suscitava loro dei giudici, il Signore era con il giudice e li salvava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice, perché il Signore si muoveva a compassione per i loro gemiti davanti a quelli che li opprimevano e li maltrattavano. <sup>19</sup>Ma quando il giudice moriva, tornavano a corrompersi più dei loro padri, seguendo altri dèi per servirli e prostrarsi davanti a loro: non desistevano dalle loro pratiche e dalla loro condotta ostinata. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 105 (106)

Rit. Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

<sup>34</sup>[I nostri padri] non sterminarono i popoli  
come aveva ordinato il Signore,  
<sup>35</sup>ma si mescolarono con le genti  
e impararono ad agire come loro. **Rit.**

<sup>36</sup>Servirono i loro idoli  
e questi furono per loro un tranello.  
<sup>37</sup>Immolarono i loro figli  
e le loro figlie ai falsi dèi. **Rit.**

<sup>39</sup>Si contaminarono con le loro opere,  
si prostituirono con le loro azioni.  
<sup>40</sup>L'ira del Signore si accese contro il suo popolo  
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **Rit.**

<sup>43</sup>Molte volte li aveva liberati,  
eppure si ostinarono nei loro progetti  
<sup>44</sup>ma egli vide la loro angustia,  
quando udì il loro grido. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 19,16-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>16</sup>un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». <sup>17</sup>Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». <sup>18</sup>Gli chiese: «Quali?».

Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, <sup>19</sup>onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». <sup>20</sup>Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». <sup>21</sup>Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

<sup>22</sup>Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,  
e grande presso di lui la redenzione.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Idoli**

Il libro dei Giudici è capace di affondare il dito e la lama direttamente nella piaga del nostro cuore: «Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti» (Gdc 2,11-12). In una parola, si potrebbe dire che tutti i mali vengono dalla dimenticanza, che crea un'autorefe-

renzialità difficile da guarire, se non attraverso il cauterio della prova e dell'umiliazione: «In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro» (2,15). Si potrebbe arrivare a dire che nel vangelo assistiamo a una sorta di spedizione in piccolo, che sortisce lo stesso risultato di naufragio: «Un tale si avvicinò e gli disse: “Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?”» (Mt 19,16). Molto probabilmente davanti a una domanda come questa ci sentiremmo ammirati e ci precipiteremmo a fornire una risposta con tutti i particolari del caso, per soddisfare al massimo colui che interroga con tanta devozione e riverenza.

Il Signore Gesù, invece, reagisce molto diversamente: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo» (19,17). L'evocazione dei comandamenti fatta dal Signore Gesù dietro richiesta di questo tale è assai singolare e significativa, perché si limita alla seconda tavola delle dieci parole che riguarda la relazione con gli altri e che culmina con la contaminazione di un versetto del Levitico: «... e amerai il prossimo tuo come te stesso» (19,19). Stranamente, questo tale si sente perfettamente a posto con tutte le esigenze di un amore così esigente, fino a dire: «Tutte queste cose le ho osservate» (19,20). A questo punto la malattia è tremendamente conclamata! Questo tale ritiene che si possa fare tutto per bene e di conseguenza poter raggiungere la pienezza del buono. In realtà non è così, secondo il Signore!



Ciò che manca a questo tale è la consapevolezza della complessità del cuore e dell'inevitabile ambiguità della vita, tanto da essere alla ricerca di una ricetta che, più o meno consciamente, rischia di portare a forme sempre più sottili di idolatria. Nell'elenco dei comandamenti sembra che al centro si trovi proprio quello che recita così: «Non ruberai» (19,18). Si tratta di qualcosa di molto più profondo ed esigente del semplice non rubare, si tratta di resistere alla tentazione di appropriazione, per rimanere in una libertà del cuore che esige una povertà da se stessi. Per cominciare, ecco qual è il consiglio del Signore: «Vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo» (19,21). Non si tratta di una semplice misura pauperistica... ben di più, si tratta di un modo nuovo di percepire se stessi e quindi di porsi in relazione a Dio e agli altri. La conclusione non lascia dubbi e, soprattutto, non ci lascia in pace: «Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (19,22). Per dirla con il libro dei Giudici, questo «tale» che si rivela infine essere un «giovane», aveva troppi «idoli», forse era idolo di se stesso e per questo è necessario il lungo tempo della prova, che è sempre un necessario impoverimento per imparare a non rubare e ad assumere. Non si tratta di avere di più, collezionando anche meriti spirituali, ma di avere meno da esibire di se stessi e più da accogliere per se stessi e per gli altri.

*Signore Gesù, posa su di noi il tuo sguardo e attraversaci, con la lama del tuo amore, da parte a parte con una radiografia dell'anima che metta a nudo tutte le nostre idolatrie. Impoveriti di noi stessi, donaci la grazia di seguirti come discepoli senza meriti da esibire e con un desiderio tutto da offrire.*

**Cattolici**

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491); beato Ugo di Tennenbach (santora-le cistercense, 1270).

**Ortodossi**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

**Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).